

Assegno universale per i figli: via alle domande



Entra nel vivo con oltre 266 mila domande già

presentate all'Inps a pochi giorni dalla sua entrata in vigore la riforma dell'assegno unico e universale per i figli. Secondo le stime diffuse dall'Inps ne beneficeranno oltre 7 milioni di famiglie e circa 427 mila figli. E' infatti una misura a carattere universale in quanto viene garantito in misura minima a tutte le famiglie con figli a carico, anche in assenza di ISEE o con ISEE superiore alla soglia di 40 mila euro e perché possono farne domanda tutti i cittadini con figli, indipendentemente dalla condizione lavorativa dei genitori, quindi, siano essi inoccupati, disoccupati, lavoratori dipendenti, autonomi, pensionati, professionisti, a condizione che il richiedente sia in possesso congiuntamente dei requisiti di cittadinanza, residenza e soggiorno previsti dalla legge. Ecco come funziona e quanto spetta. A chi spetta Il beneficio è riconosciuto dallo Stato dal 1° marzo 2022 per ogni figlio minore e decorre dal settimo mese di gravidanza. Per i figli maggiorenni, spetta solo fino al compimento dei 21 anni di età a condizione che si trovino in una delle seguenti condizioni: frequentino un corso di formazione o un corso di laurea; svolgano un tirocinio o un lavoro con un reddito inferiore a 8 mila euro annui; siano registrati come disoccupati e in cerca di un lavoro presso i servizi per l'impiego, svolgano il servizio civile. Per i figli disabili, il sussidio è riconosciuto senza limiti di età. Per ricevere l'assegno è necessario presentare domanda telematica all'Inps, anche tramite gli Istituti di Patronato, dal 1° gennaio di quest'anno. Per coloro che faranno domanda entro giugno, l'Inps riconoscerà tutti gli arretrati da marzo. Per le domande inoltrate a partire da luglio, l'assegno invece partirà dal mese successivo alla domanda e senza arretrati. I figli maggiorenni possono chiedere la corresponsione diretta della quota di assegno loro spettante. Alla domanda occorre allegare l'Isee (Indicatore della situazione economica), ma se non si presenta l'attestazione Isee, o nei casi di ISEE superiore a 40 mila euro, è comunque garantito il diritto all'assegno nella misura minima pari a 50 euro al mese per ciascun figlio minore (25 euro mensili per i maggiorenni). L'accredito avverrà mensilmente direttamente sull'Iban del beneficiario. Solo per i nuclei beneficiari del Reddito di cittadinanza, l'assegno è, invece, corrisposto d'ufficio, sottraendo la quota prevista per i figli minori. Gli importi dell'assegno L'assegno unico e universale spetta nell'importo pieno pari a 175 euro mensili per ciascun figlio minore, a 85 euro mensili per ciascun figlio maggiorenne, se si possiede un Isee fino a 15 mila euro. Oltre questo limite l'assegno si riduce gradualmente fino a raggiungere il valore minimo pari a 50 euro mensili (per i figli minori) e 25 euro (per i maggiorenni), in corrispondenza di un Isee pari o superiore a 40 mila euro. Dal terzo figlio in poi è prevista una maggiorazione di 85 euro mensili con Isee fino a 15 mila euro (es. nucleo con tre figli minori riceverà 610 euro mensili). Oltre questo limite, la maggiorazione si riduce gradualmente fino a raggiungere il valore minimo di 15 euro mensili, in corrispondenza di un Isee pari o superiore a 40 mila euro (es. nucleo con tre figli minori 165 euro). Sono previste maggiorazioni per ciascun figlio con disabilità, per le madri di età inferiore a 21 anni, per i nuclei familiari con quattro o più figli e quelli in cui entrambi i genitori svolgano un lavoro sia dipendente

maggiorazione non spetta in caso di Isee superiore a 40 mila euro. La misura è esentasse.

Fiorito Leo